

Prenotate in tempo le copie per la diffusione di lunedì, festività di San Giuseppe.

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 76

VENERDI' 16 MARZO 1956

Anche l'ing. Pellegrini vince i 5 milioni T.V.

(nella foto: il musicologo Ilvornese)

In 2ª pagina il nostro servizio

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## Basta!

Ancora una volta, sangue umano, sangue di povera gente, sangue di braccianti agricoli affamati, è stato sparso senza risparmio nella civiltà di Barletta, nella nostra Puglia, nella nostra « Repubblica fondata sul lavoro ». La catena degli eccidi proletari: la catena dei crimini di Stato, per cui alla povera gente che invoca lavoro e pane, l'autorità risponde troppo spesso col piombo e con la fucile, continua ininterrottamente in Italia, e più specialmente nel Mezzogiorno e nelle Isole.

E' caduto il fascismo, è caduta la monarchia, ma la catena degli eccidi di lavoratori — suprema infamia — anche oggi è la bandiera della Repubblica democratica. Bisogna spezzare questa catena: bisogna finirla con questi eccidi villi e barbarici, contro i quali si rivolta la coscienza civile e la sensibilità umana del nostro popolo. Basta con questi massicci! Questo è l'impegno d'onore che, sulle bare dei Caduti di Barletta, debbono assumere tutti i lavoratori, tutti i sindacati, tutti i democratici italiani che amano una Italia più giusta, più umana e più moderna.

Perché l'eccidio di Barletta? Che cosa volevano le migliaia di lavoratori e di lavoratrici che si erano adunati davanti ai depositi della Pontificia opera? Ciò che la massa voleva era stato già esposto dai suoi rappresentanti al Direttorio della P.O.A. e nessuno chiedeva che cosa fosse la distribuzione dei pacchi sarebbe avvenuta subito, al tuo luogo e con criteri obiettivi di giustizia, fra tutti i bisognosi, senza discriminazioni di parte, perché la manifestazione non avesse luogo.

Ma una caratteristica del Mezzogiorno è che i ceti privilegiati e i manager politici locali che godono della particolare protezione delle autorità governative, non rischiano a nessuna possibilità di speculazione, anche alla più infame — come quella sulla fame — per tentare di dividere e di demoralizzare le masse, al fine d'impedire il proprio predominio di classe e di casta. Ci ha reso necessaria la manifestazione d'era soltanto una libera e pacifica manifestazione d'una giusta volontà popolare. La folla non chiedeva nulla d'impossibile, nulla di rivoluzionario.

# Assemblea di parlamentari e sindacalisti oggi a Barletta. Scioperi e manifestazioni di protesta in tutto il Paese

Oggi i funerali delle vittime - Sciopero generale in tutta la Puglia - L'arrivo dei parlamentari comunisti e socialisti che hanno iniziato una accurata inchiesta - La ricostruzione dei tragici fatti e le condizioni di miseria delle popolazioni

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

**BARLETTA, 15** — Migliaia di persone fanno ressa davanti all'ospedale civico di Barletta: sono parenti, amici e compagni di lavoro degli uccisi e feriti nella sparatoria di ieri. Un caloroso quasi insopportabile. Ci facciamo largo a fatica verso la parete di fondo: su due file bianchi, coperti fino al collo da bianchi, si siedono i familiari dei corpi dei braccianti Giuseppe Di Corrado e Giuseppe Spadaro, il primo 27enne il secondo 49enne, faticati dal piombo della polizia non più tardi di 24 ore fa. Accanto ai morti la veglia funebre dei familiari: una ragazza col viso nascosto dalle braccia piange il più giovane; è la fidanzata, una donna matura, la cui mano è in un braccio di chi si abbandona sul corpo di Giuseppe Spadaro: è la moglie, Maria Paputi, rimasta con 7 figli sulle braccia: Angelo di 17 anni, Tommaso di 14, Ruggero di 11, Fedele di 9, Anna di 7, Carmine di 5 e Michele di 16 mesi. Suo marito non ha lasciato che questi 7 figli, centomila lire di debiti presso il fornaio, 4 mesi di pignone da pagare ed i pochi mobili: 4 letti, 2 cassette, tutto ciò che la P.O.A. aveva, Giuseppe Spadaro era un uomo sano, vigoroso, capace di lavorare e desideroso di lavorare. Attraverso le tentate della vita, il suo è riuscito a mantenere, e nutrire, per anni ed anni, giorno per giorno, una grande famiglia.

L'altro, il giovane Di Corrado, aveva anche lui braccia robuste e quella fiducia incommensurabile nei domani, che a certi sembra incomprensibile. Bracciante agricolo di mestiere, si era occupato di scaricatore nel porto e pensava, nonostante tutto, a sfamarsi.

Non erano comunisti, né socialisti. Si erano iscritti alla Lega dei contadini. Come sono stati uccisi? E chi li ha uccisi? Non è stato facile ricostruire lo svolgimento dei fatti, ma è stato possibile raccogliere molte testimonianze disperse come frammenti di un oggetto spezzato e poi ricomporre i frammenti uno per uno, innanzitutto all'ambiente sociale che bisogna rifarsi per capire gli avvenimenti. Da due mesi circa, a Barletta, 5.000 braccianti agricoli sono assai preoccupati senza lavoro a causa delle gelate, delle nevicate, delle piogge e degli straripamenti dell'Ofanto. Di questi, almeno 3.000 sono in attesa di un po' di farina, senza un soldo, senza un ceppo di legna. Si aggiungono 800 lavoratori licenziati dalle fabbriche locali, almeno mille edili e cavalieri disoccupati; i pescatori bloccati dal mare grosso; le lavoratrici ortofruttilicole rimaste senza lavoro a causa del maltempo. In breve: migliaia di famiglie nella miseria più nera. Per due mesi i lavoratori di Barletta hanno prelevato con la pazienza e l'ostinazione di chi ha fame, sulle autorità locali e provinciali. Hanno ottenuto qualcosa: 5 milioni in tutto secondo un calcolo dell'ICA. Una somma che, in presenza di un numero degli indigenti e alla statura dei bisogni.

Martedì mattina circa mille persone, uomini, donne e bambini si raccolgono davanti all'ufficio del lavoro per chiedere sussidi per turni di lavoro. La situazione è tesa. Lo assessore Romanelli interviene.

## Proposta una inchiesta parlamentare

I deputati socialisti e comunisti Targetti, Gullo, Alicata, Amadei, Giorgio Amendola, Lizzadro, Pessi, Santì, Novelli e Francesco De Martino hanno presentato ieri alla Camera una proposta di legge per una inchiesta parlamentare relativamente al conflitto tra popolazione e forze di polizia, verificatisi l'8 gennaio ad Andria, il 14 gennaio a Venosa, il 21 febbraio a Comiso e il 14 marzo a Barletta.

Nella relazione che accompagna la proposta di legge si rileva la profonda emozione dell'opinione pubblica per il frequente ripetersi di simili episodi — che « denunciano uno stato di cose che non può essere oltre tollerato ed al quale va posto riparo » — e si ricorda che per ognuno di essi il Parlamento non ha potuto che prendere atto del contrasto fra la versione fornita dal governo e quella fornita da singoli parlamentari sulla testimonianza di organizzazioni o di privati. Sussiste perciò la necessità — allo scopo di giungere a un giudizio obiettivo — dell'inchiesta parlamentare, condotta in modo che le parti politiche possano partecipare.

## L'assemblea

**BARLETTA, 15** — Alle ore 12,30 di domani si terrà a Barletta una solenne assemblea alla quale parteciperanno oltre 40 deputati e senatori di tutta Italia, dirigenti della CGIL, della Federazione di Camera del lavoro del Nord e del Sud, i membri del Comitato nazionale per la rinascita del Mezzogiorno e altre personalità. L'assemblea renderà solenne omaggio alle vittime e lancerà un monito al governo perché sia posto finalmente termine alla politica di repressione nei confronti delle masse popolari, che già tanti lutti ha causato al Paese. L'assemblea farà appello ai lavoratori e a tutti i democratici affinché si uniscano nella lotta contro le caste reazionarie che vorrebbero impedire con la violenza anziché con la democrazia, la via della democrazia.

Già questa mattina erano giunte a Barletta le delegazioni di deputati e senatori comunisti e socialisti e di dirigenti sindacali, composte dagli onorevoli Li Causi, Ingrao, Mancini, Grifone, Scarpino, Francavilla, Assenato, Capacchione, Pelosi, Magno, Lenoci, Del Vecchio, Anna Grassano, Anna Matera, Semerario, Calasso, Angelini, Vit-

## DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

fronti delle masse popolari, che già tanti lutti ha causato al Paese. L'assemblea farà appello ai lavoratori e a tutti i democratici affinché si uniscano nella lotta contro le caste reazionarie che vorrebbero impedire con la violenza anziché con la democrazia, la via della democrazia.

Continuati di telegrammi di protesta e di solidarietà sono giunti da tutte le regioni d'Italia. Hanno telegrafato deputati e senatori, organizzazioni sindacali e partiti politici, associazioni democratiche e personalità. Tra gli altri ha così telegrafato l'onorevole Di Vittorio: « Dolente che condizioni salute mi impediscano essere tra voi questi giorni lutti. Mi associo indignata protesta lavoratori di Barletta e delle Puglie contro barbaro eccidio. Prego esprimere famiglie cadute mie fraterne condoglianze. Dovranno batterci per una nuova politica veramente democratica che dia lavoro e non più piombo agli affamati ed onere severa con tutti i lavoratori e giuste riparazioni famiglie vittime. Saluti e solidarietà a tutti i lavoratori pugliesi ».

## MALENKOV E' ARRIVATO IERI A LONDRA

LONDRA — Il vice presidente del Consiglio e ministro dell'Elettrificazione dell'URSS, Giorgio Malenkov (al centro nella foto) è giunto ieri a Londra. (In 8. pagina la nostra corrispondenza)

IN UNA DICHIARAZIONE ALL'AEROPORTO DI CIAMPINO DI FRONTE ALLE AUTORITÀ DELLO STATO

# Gronchi auspica al suo ritorno in Italia una politica di pace e di rispetto fra tutti i popoli

L'omaggio di Merzagora, Leone, De Nicola, Segni e dei parlamentari - La settimana prossima il Capo dello Stato discuterà col governo i risultati del suo viaggio in America - I primi commenti

Da ieri alle 14 l'insegnante di lingua e letteratura presidenziale è approdato sulla torre dell'orologio del Quirinale. Dopo diciannove giorni di assenza, Giovanni Gronchi è infatti rientrato a Roma.

Lo speciale aereo della LAI che riceveva a bordo il Capo dello Stato, la signora Carla e i coniugi Martino, è atterrato alle 14 precise a Ciampino-Ovest, dopo aver compiuto un ampio giro sul campo di volo della tribuna del Quirinale e della compagnia Nenni. Targetti e Turchi, Fanfani, il comandante della Guardia e finalmente, i figli Mario e Maria Cecilia che, nel frattempo, erano accorsi a riaccompagnare la mamma.

Il saluto di Segni  
Dinanzi alle telecamere, ai microfoni e alle macchine fotografiche, Segni ha portato a Gronchi il benvenuto degli italiani e del governo: « La calda simpatia — egli ha detto — è il vivo consenso con cui l'opinione pubblica italiana e internazionale ha accolto il vostro viaggio, il grande interesse sollevato ovunque dai suoi discorsi, che così bene hanno espresso l'ansia di libertà e di giustizia del nostro popolo, il rilievo che ogni sua parola ha avuto e i vasti consensi raccolti, l'accoglienza ammirata ed entusiasta delle nazioni amiche e dei nostri concittadini testimoniano e sottolineano l'importanza del vostro viaggio in America, a mezzo del suo più alto magistrato, che con tanta esemplare efficacia e dignità ha rappresentato, ha ancora una volta detto una sua parola di fede nei comuni ideali di democrazia, libertà e giustizia sociale ». Dopo aver rilevato l'utilità del viaggio, Segni ha concluso: « Sento per-

## Gronchi al Quirinale

Un caloroso applauso ha coronato le ultime parole del Presidente. Ancora strette di mano e felicitazioni per qualche minuto, quindi, salutato dagli onori militari, Gronchi e la signora Carla hanno preso posto su un'Alfa nera e, seguiti dalle macchine della presidenza, hanno lasciato il Quirinale.

Il Capo dello Stato, alle 17 ha ripreso il suo posto di lavoro al Quirinale mentre era in corso il cambio della guardia notturna. Circa trecento sono i decreti che attendono la firma del Presidente, ma si tratta di questioni di secondaria importanza, giacché le più urgenti sono state esitate nelle sedute consueti del mattino, invece, sugli atti che seguiranno, e a breve scadenza, per far sì che l'Italia si faccia avanti con le proprie forze perseguendo una politica di pace nel mutuo rispetto fra tutti i popoli.

## Il dito nell'occhio

Il telefono di Dio  
Una signora di stampa si attende che fra breve anche in Italia sarà organizzato il « telefono » apostolico per telefono. L'incisione è già stata presa in Germania da un prete il quale « ha comunicato il suo numero al telefono ». Il telefonale è già stato messo in servizio per un periodo di prova. Il telefono è un sacerdote senza dare la propria identità. « La chiamata sarebbe gratuita e senza coraggio ». Da una intervista di Giovanni Mosca al settimanale Tempo.

## Il fatto del corso di una riunione

Il fatto del corso di una riunione che avrà luogo la settimana prossima sarà anche di grande importanza. La riunione sarà presieduta da una commissione di lavoro che ha l'incarico di studiare le condizioni di lavoro e di stabilire le norme per la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende. La riunione sarà presieduta da una commissione di lavoro che ha l'incarico di studiare le condizioni di lavoro e di stabilire le norme per la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende.

Il fatto del corso di una riunione che avrà luogo la settimana prossima sarà anche di grande importanza. La riunione sarà presieduta da una commissione di lavoro che ha l'incarico di studiare le condizioni di lavoro e di stabilire le norme per la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende.

Il fatto del corso di una riunione che avrà luogo la settimana prossima sarà anche di grande importanza. La riunione sarà presieduta da una commissione di lavoro che ha l'incarico di studiare le condizioni di lavoro e di stabilire le norme per la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende.

## Il fatto del corso di una riunione

Il fatto del corso di una riunione che avrà luogo la settimana prossima sarà anche di grande importanza. La riunione sarà presieduta da una commissione di lavoro che ha l'incarico di studiare le condizioni di lavoro e di stabilire le norme per la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende.

Il fatto del corso di una riunione che avrà luogo la settimana prossima sarà anche di grande importanza. La riunione sarà presieduta da una commissione di lavoro che ha l'incarico di studiare le condizioni di lavoro e di stabilire le norme per la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende.

Il fatto del corso di una riunione che avrà luogo la settimana prossima sarà anche di grande importanza. La riunione sarà presieduta da una commissione di lavoro che ha l'incarico di studiare le condizioni di lavoro e di stabilire le norme per la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende.

## Il fatto del corso di una riunione

Il fatto del corso di una riunione che avrà luogo la settimana prossima sarà anche di grande importanza. La riunione sarà presieduta da una commissione di lavoro che ha l'incarico di studiare le condizioni di lavoro e di stabilire le norme per la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende.

Il fatto del corso di una riunione che avrà luogo la settimana prossima sarà anche di grande importanza. La riunione sarà presieduta da una commissione di lavoro che ha l'incarico di studiare le condizioni di lavoro e di stabilire le norme per la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende.

Il fatto del corso di una riunione che avrà luogo la settimana prossima sarà anche di grande importanza. La riunione sarà presieduta da una commissione di lavoro che ha l'incarico di studiare le condizioni di lavoro e di stabilire le norme per la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende.